



CITTA' DI CASTELLANZA

---

**SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE**

**SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR**

**Ufficio Relazioni con il Pubblico**

## **RASSEGNA STAMPA DEL 10/07/2014**

*Articoli pubblicati dal 10/07/2014 al 10/07/2014*

**UN PARCHEGGIO COPERTO PER LE BICI RENDE LA STAZIONE PIÙ ACCOGLIENTE****Un parcheggio coperto per le bici rende la stazione più accogliente**

**CASTELLANZA** – (s.d.m.) Una buona notizia per i pendolari che raggiungono la stazione in bici: dopo il parcheggio coperto per le auto, è stata aperta anche un'area di sosta per le due ruote. Il Comune, che ha preso in gestione lo scalo in convenzione con Busto, ha posizionato nei giorni scorsi 50 nuovi stalli sotto il porticato d'ingresso: essendo di nuova generazione, sono più sicuri contro i furti. L'iniziativa si aggiunge all'apertura, lo scorso mese, del parcheggio coperto gratuito per le auto (circa 95 i posti disponibili). Era da tempo che i viaggiatori che preferivano andare al lavoro su due ruote non potevano perché non sapevano dove lasciare il mezzo: tanto più che in passato, nel parcheggio sterrato di via Morelli, ne erano spariti diversi, oppure erano stati danneggiati dai teppisti. Stesso trattamento veniva riservato alle macchine, tanto che molti pendolari erano arrivati a posteggiare a centinaia di metri di distanza per evitare di finire nel mirino. Tutti problemi che adesso, ultimati e aperti i parcheggi coperti, sono finalmente risolti.

pubblicato il 10/07/2014 a pag. 29; autore: Stefano Di Maria

Accordo con la Regione

**IL CAMPUS DELLA LIUC SI APRE A EXPO 2015 COSÌ LA STRUTTURA SI SALVERÀ DAL FALLIMENTO**



**Il campus della Liuc si apre a Expo 2015  
Così la struttura si salverà dal fallimento**

**CASTELLANZA** – È ufficiale: la residenza universitaria della Liuc aprirà le porte anche a persone estranee all'ateneo, in primis ai futuri operatori di Expo 2015. Il cambio di rotta, che non è esagerato definire epocale da quando è nata l'università Carlo Cattaneo con l'annesso campus, è divenuto effettivo con l'approvazione in consiglio comunale della nuova convenzione frutto di un accordo che comprende anche la Regione.

Queste le altre categorie che potranno soggiornare nella residenza: forze dell'ordine, dipendenti statali, familiari di degenti dei centri ospedalieri e lavoratori temporanei, che convivranno con gli studenti. Sarà questa gestione a risolvere - almeno si spera - l'annoso problema del deficit finanziario del campus, dove molti appartamenti sono rimasti sfitti. Essendo la residenza sovradimensionata rispetto alle effettive esigenze degli universitari, era importante estenderla alla locazione esterna: in caso contrario si sarebbe ri-

schiato il crack finanziario. Inizialmente era stato ipotizzato di coinvolgere l'Azienda per l'edilizia residenziale di Milano: i successivi incontri e trattative, tuttavia, hanno portato a escludere l'Aler scegliendo una nuova società costituita da Iniziativa universitaria 1991 Spa e Gestione residenza Pomi ni Srl, che hanno chiesto la variante al Pgt concessa dall'amministrazione in carica. È stata la Regione a chiedere che la residenza universitaria fosse aperta anche al personale di Expo 2015 (per lo più giovani provenienti da ogni parte del mondo), dando così a Castellanza un ruolo importante nell'ambito della fiera internazionale. Il che porterà senza dubbio risvolti positivi sul fronte dell'economia cittadina. In consiglio comunale **Maria Grazia Ponti** (Impegno per la città) si è astenuta come il consigliere del Pci **Gianni Bettoni**, chiedendo alla giunta di adoperarsi «affinché il Comune abbia un controllo sulla nuova gestione».

**Stefano Di Maria**

pubblicato il 10/07/2014 a pag. 29; autore: Stefano Di Maria

Università

## LA BANDA VA SEMPRE PIÙ IN ALTO

I Santa Cecilia Boys applauditi a Champoluc. "Grande pubblico"

# La banda va sempre più in alto

*I Santa Cecilia Boys applauditi a Champoluc. «Grande pubblico»*

CASTELLANZA - (lu. la.) - «Un'apoteosi, che sarebbe stata addirittura doppia se il tempo ci avesse assistito. Ma è stata comunque una grande giornata, che ricorderemo tutti a lungo»: così **Adelio Girola** e **Alfredo Cerini**, a nome di tutta la sezione del Cai di Castellanza, parlano del concerto in alta quota che ha portato la musica dei Santaceciliaboys a quasi duemila metri d'altezza, sull'Alpe Ciarcero in val d'Ayas. La formazione giovanile del corpo musicale Santa Cecilia è stata la grande protagonista dell'evento, circondata da un folto pubblico di amici e parenti che ha accompagnato i musicanti per assistere a una performance decisamente fuori dall'ordinario. «Purtroppo la pioggia ci ha impedito di suonare all'aperto, godendo del panorama mozzafiato delle montagne, ma anche esibirci all'interno del rifugio nel contesto accogliente della sala da pranzo è stato bello e significativo - spiega **Isabella Passoni**, che dirige i Santaceciliaboys e segue passo per passo la crescita degli elementi del vivaio della banda - D'altra parte, come ho ricordato ai ragazzi, un tempo tra i compiti più importanti dei suonatori

c'era proprio quello di allietare i banchetti. Poi bisogna sottolineare che nessun concerto può dirsi riuscito senza il coinvolgimento degli ascoltatori e questa volta abbiamo potuto contare su un uditorio straordinariamente attento e partecipe. Chi suona avverte tutto questo ed è portato a dare il meglio di sé». Un altro aspetto della giornata su cui la maestra del-

la formazione bandistica giovanile vuole soffermarsi è quello dello spirito di collaborazione e condivisione tra varie realtà castellanze: «Il Cai ci ha offerto una magnifica opportunità e speriamo di poter ripetere questa esperienza, ma anche la corale Santa Cecilia della parrocchia di San Bernardo ha dato il proprio contributo. Molti cantori erano presenti e si sono esibiti a

cappella nella piazza di Champoluc. È bello vedere come la banda e il coro, legati da un rapporto fraterno e dallo stesso nome, riescano a tirarsi l'un l'altro la volata - conclude **Isabella Passoni** - E non possiamo dimenticare la disponibilità del maestro di sax **Filippo Cozzi** e del batterista **Nathan Podavitte**, che ci hanno regalato un apprezzatissimo fuori programma musicale».



L'esibizione della giovane banda castellanze in alta montagna: un grande successo

pubblicato il 10/07/2014 a pag. 29; autore: Lucia Landoni

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

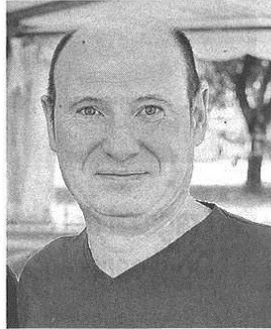
Solidarietà Familiare amplia il proprio raggio d'azione

## PROGETTI SUL VECCHIO BAR ACLI

## Solidarietà Familiare amplia il proprio raggio d'azione

# Progetti sul vecchio bar Acli

**CASTELLANZA** - La musica del duo Lara e Marzio e dell'ensemble di sax del Corpo musicale Santa Cecilia, le magiche atmosfere create dalla commedia orientale dance "Dalle donne per le donne" e dalle evoluzioni della danzatrice del ventre Sonia Nour con le sue allieve, ma anche l'allegria del tradizionale lancio di palloncini con i più piccoli e i momenti di condivisione delle cene insieme. Come sempre l'annuale e recente festa di Solidarietà familiare, ospitata ai giardini pubblici di via Cantoni, ha avuto varie anime ed è diventata un momento in cui fermarsi per fare il punto sui tanti traguardi già raggiunti dall'associazione castellanze. Momento però nello stesso tempo utile a guardare ai progetti futuri. «Nel corso dell'ultimo anno abbiamo ampliato i nostri orizzonti, iniziando la nuova esperienza della gestione della Casa dei castagni, dove insieme alla Fondazione Moroni seguiamo sette ragazzi dai 7 ai 17 anni», spiega il presidente **Giovanni Signorini** (foto Archivio). «Questo non significa affatto che abbiamo dimenticato la nostra storica attività di sostegno ai disabili del centro diurno di via per Legnano e della comunità alloggio di via Brambilla, ma piuttosto che ora possiamo mettere il nostro *know how* a disposizione di 30 persone anziché delle 23 di prima, se-



**Il presidente Signorini:**  
«Stiamo crescendo e cerchiamo ulteriori collaborazioni per aiutare i ragazzi disabili»

guendone lo sviluppo e il mutare delle esigenze da sero a novantanove anni».

Proprio in quest'ottica si inserisce una nuova iniziativa a cui Solidarietà crede molto: «Grazie a una generosa e lungimirante donazione, la nostra associazione possiede lo stabile che ospitava il vecchio bar Acli in via Santa Liberata», continua Signorini. «L'obiettivo è quello di ristrutturarlo in partnership con la Fondazione comunitaria del Varesotto e di trasformarlo in un nuovo spazio residenziale per i ragazzi, con tanto di area polifunzionale dove organizzare attività che consentano loro di entrare in relazione con il mondo esterno. Vi si potranno organizzare corsi di ballo, feste o eventi di altro tipo».

L'ennesima iniziativa che va nella direzione della massima apertura alla cittadinanza e al contesto in cui l'associazione opera, «come è tipico della nostra filosofia. Viviamo in un periodo di crisi, in cui tantissime famiglie non riescono ad arrivare a fine mese. È impensabile che ognuno badi solo al proprio orticello senza fare rete con altre realtà. A questo proposito stiamo valutando l'ipotesi di avviare una collaborazione con un'altra associazione castellanze che opera nel campo della disabilità. Solo con queste sinergie si può crescere».

**Lucia Landoni**

pubblicato il 10/07/2014 a pag. 29; autore: Lucia Landoni

Servizi alla persona (serv. sociali)

## LE AZIENDE SALGONO IN CATTEDRA E I MANAGER 3.0 SE LI FORMANO LORO

Alla Liuc un nuovo percorso per creare i dirigenti della nuova generazione. Mentalità e strategie sono cambiate. D'Amato (CeRca): "Prospettive inedite"

# Le aziende salgono in cattedra E i manager 3.0 se li formano loro

Alla Liuc un nuovo percorso per creare i dirigenti della nuova generazione. Mentalità e strategie sono cambiate. D'Amato (CeRca): «Prospettive inedite»

CASTELLANZA

ANDREA ALIVERTI

**I manager 3.0?** Alla Liuc li formano direttamente i manager delle aziende.

«Il 50% dei docenti del percorso di management delle risorse umane sono a loro volta manager d'azienda» rivela Vittorio D'Amato, direttore del CeRca, il centro di ricerca sul cambiamento e apprendimento organizzativo, che ieri ha seguito la prima giornata di un convegno dedicato al "manifesto del management 3.0", l'evoluzione del futuro dei dirigenti d'azienda.

Un tema su cui il Centro sta conducendo una ricerca di livello internazionale, «che mira a reinventare il management», come spiega il professor D'Amato.

#### Il modello tradizionale è al capolinea

«Questo lavoro parte dalla convinzione che così com'è oggi e come lo conosciamo, il modello tradizionale di management aziendale sia giunto al capolinea».

«I vecchi schemi non funzionano più, oggi la tendenza va dal superamento del modello gerarchico nel prendere le decisioni ad un focus sull'aspetto motivazionale non più legato ai bonus economici, dalla trasparenza totale sui dati e sulle informazioni aziendali che per molte imprese è ancora un tabù, fino alle nuove forme di gestione del personale e di strategia».

Un salto evolutivo, quello che porta ad un nuovo "upgrade" fino al gradino del "manager 3.0", che è obbligato dalle sfide della competitività: anche le imprese del nostro territorio devono contemplarlo, se vogliono stare al passo con i mercati che cambiano. «Si può e si deve compiere questo passaggio anche nell'azienda familia-

re tradizionale - sostiene D'Amato, confortato da alcune delle testimonianze proposte nel corso del convegno - l'idea di fondo è che l'azienda non è qualcosa di effimero, destinato a morire, ma è un elemento che deve vivere al di là della contingenza di chi la guida. Se il principio è questo, non può esistere un obiettivo che sia di breve periodo, ma ogni scelta aziendale deve guardare in una prospettiva di medio-lungo termine».

#### Le interviste a chi è al top

Il progetto di ricerca del CeRca sta andando direttamente nelle aziende, dalle grandi multinazionali alle imprese familiari, ad intervistare i manager per individuare le linee evolutive e intercettare le necessità di cambiamento nelle figure dirigenziali.

«Coinvolgeremo anche le aziende del territorio della provincia di Varese, cercando una collaborazione con l'Unione degli industriali» annuncia D'Amato. Questi stessi manager vengono poi coinvolti direttamente nel percorso di laurea in management delle risorse umane, istituito nell'ambito della laurea magistrale in Economia aziendale e management dell'Università Cattaneo.

«Il 50% dei docenti di questo percorso sono gli stessi manager - rivela il direttore del CeRca - li facciamo salire a bordo con noi, affinché possano formare i futuri manager, appunto i manager 3.0, a loro immagine e somiglianza».

Nel solco dello stile e del pragmatismo Liuc, l'obiettivo è quello di indirizzare gli studenti in quelle stesse aziende, per far sì che la formazione universitaria sia coerente con le esigenze del sistema imprenditoriale.

Così gli sbocchi professionali saranno assicurati. ■



Ieri alla Liuc il convegno dedicato al "Manifesto del management 3.0": un'occasione di confronto per il futuro

Il profilo

## LA COMPLESSITÀ SOFFOCA TROPPO "SIATE COME UN'ORCHESTRA"

## Il profilo

## La complessità soffoca troppo «Siate come un'orchestra»

Il manager 3.0 sarà «leggero». Egesterà il gruppo «come un direttore d'orchestra». Sono alcune delle caratteristiche emerse nel corso del convegno alla Liuc sul "management 3.0", in cui i testimonial scelti dal direttore D'Amato hanno provato a tracciare un identikit di questa nuova figura.

«Oggi abbiamo bisogno di leggerezza, in una situazione "pesante" e di grande complessità da tutti i punti di vista» fa notare Goffredo Luraschi, manager della Mapa-Spontex di Poggiano Milanese, azienda leader nel settore dell'igiene per la casa.

«La complessità costa e rischia di soffocare le nostre aziende. Ecco perché il manager deve semplificare, sfrondare, alleggerire. Un esempio? Meglio chiarirsi con una telefonata piuttosto che complicarsi la vita con lunghi papiri via mail». Il compito-chiave del "manager 3.0", per Luraschi, sarà dunque «facilitare i processi».

Come? «Dando una visione d'insieme del progetto, con la giusta enfasi e comunicazione degli obiettivi, e coinvolgendo i collaboratori - spiega il direttore generale di Spontex - semplificare significa anche fare sintesi: non andare troppo in profondità, perché il dettaglio fa perdere la visione d'insieme».

Per Simone Binda, amministratore delegato dell'azienda di orologi di famiglia, celebre per il marchio Breitling, «il manager è come un direttore d'orchestra. Dev'essere il più preciso possibile nell'organizzare al meglio il gruppo di lavoro per far emergere il meglio da ciascuno dei collaboratori e portare avanti il progetto aziendale».

Caratteristiche chiave per il "manager 3.0", secondo Binda, saranno sempre più «multiculturalismo, perché per affrontare la competizione occorre essere culturalmente internazionali; prospettiva di medio-lungo periodo, per mantenere una coerenza di fondo; reputazione, perché nell'era dei social siamo potenzialmente sotto attacco di chiunque». Altro aspetto sempre più decisivo, secondo Alberto Capponi, amministratore delegato dell'area finanza del gruppo farmaceutico Angelini, è il merito. <sup>PA.ALI.</sup>

pubblicato il 10/07/2014 a pag. 18; autore: Andrea Aliverti

Università

L'esperienza dell'ad di Ubis

**"IL MODELLO GERARCHICO? NEANCHE PIÙ NELL'ESERCITO"****L'esperienza dell'ad di Ubis****«Il modello gerarchico?  
Neanche più nell'esercito»**

«Persino l'esercito americano ha abbandonato il modello gerarchico». A rivelarlo, nel corso del convegno alla Liuc sul "management 3.0" è Paolo Cederle, amministratore delegato di Ubis, la società di servizi integrati del gruppo Unicredit, che ha diecimila dipendenti sparsi in 11 Paesi del mondo. «In un seminario all'accademia militare di Westpoint - racconta Cederle - ho scoperto che ai comandanti di reparto viene chiesto di ascoltare i loro sottoposti e condividere con loro

ogni cambio di tattica o di strategia. Ma è lo stesso modo con cui i nostri ragazzi si muovono su internet. Il sistema lineare tradizionale non funziona più e le aziende vanno impostate in base ai nuovi concetti dell'economia al tempo dei social network e della cloud mobility». La vera svolta è nel trasferire l'innovazione dell'era digitale all'interno dei modelli organizzativi: «Il nuovo modo di agire non dev'essere un "add-on" (un componente aggiunti-

vo, nel gergo informatico, ndr), ma dev'essere "embedded" (incorporato nel sistema, ndr) - spiega Cederle - così sparisce il vecchio concetto di reparto, per fare posto all'integrazione e alla ricomposizione delle risorse, a cui attingere nel momento in cui servono. Se non si fa così, si muore, perché la concorrenza non dà scampo». Un altro aspetto decisivo del "management 3.0" è la trasparenza. A spiegarlo è Giampiero Bighiani, manager di Festo, multinazionale tedesca della meccanica: «Il nostro credo aziendale è di comunicare tutto a tutti, perché la fiducia è un prerequisito fondamentale per i nostri collaboratori. Poi la sfida è saper selezionare i dati». A. ALL.

pubblicato il 10/07/2014 a pag. 18; autore: Andrea Aliverti

Università



**LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB**



*pubbl. il 09/07/2014 a pag. web; autore: non indicato*

**ALLA LIUC OSPITE IL VICE MINISTRO CALENDÀ**

*Università*

Photogallery on line

<http://www.legnanonews.com/news/8/39785/>

## **La Provincia di Varese**

**Il quotidiano di Varese online**

*pubbl. il 09/07/2014 a pag. web; autore: non indicato*

**«NON SAREMO CAMERIERI DEI CINESI»**

*Università*

[http://www.laprovinciadivarese.it/stories/Economia/non-saremo-camerieri-dei-cinesi\\_1066908\\_11/](http://www.laprovinciadivarese.it/stories/Economia/non-saremo-camerieri-dei-cinesi_1066908_11/)

*pubbl. il 10/07/2014 a pag. web; autore: Andrea Aliverti*

**LE AZIENDE SALGONO IN CATTEDRA E SI FORMANO I  
MANAGER 3.0**

*Università*

[http://www.laprovinciadivarese.it/stories/Economia/le-aziende-salgono-in-cattedra-e-si-formano-i-manager-30\\_1067011\\_11/](http://www.laprovinciadivarese.it/stories/Economia/le-aziende-salgono-in-cattedra-e-si-formano-i-manager-30_1067011_11/)



Università Liuc - Cattaneo

*pubbl. il 09/07/2014 a pag. web; autore: non indicato*

**È TEMPO DI TEST DI AMMISSIONE**

*Università*

<http://www.avvenire.it/Lavoro/Formazione/Pagine/tempo-di-test.aspx>